

# PROGETTO ALBISSOLA MARINA

CASA DI ACCOGLIENZA BENEDETTA ROSSELLO LABORATORI DI PROSSIMITÀ  
COMUNITÀ DI FAMIGLIE “ÉLEOS”



L'occasione di questo progetto nasce dalla volontà dell'Istituto **Figlie della Misericordia** di mettere a disposizione il loro convento sito in Albissola Marina. La fondatrice dell'Istituto, **S. Maria Giuseppa Rossello**, al secolo Benedetta, nasce nel 1811 proprio ad Albissola Marina e fonda l'istituto nel 1837. Si sono concluse nel 2012 le celebrazioni per il bicentenario della nascita della fondatrice il 27 Maggio 1811.

L'Istituto Figlie della Misericordia possiede un immobile in Albissola Marina, in via Italia 49-51-53, che era stato utilizzato come convento sino a una decina di anni fa: nel decennio sono seguite diverse ipotesi di utilizzo poi non realizzate completamente. Dopo attento e valutato ripensamento, favorito anche dalla volontà di porre un'opera significativa a conclusione del bicentenario della nascita della santa Rossello, nonché dall'accorato appello di Papa Francesco di mettere a disposizione i propri beni per i poveri, l'Istituto FdM nel dicembre 2013 ha espresso al **Vescovo di Savona-Noli Vittorio Lupi** l'intenzione di affidare la struttura alla **Caritas di Savona**, espressione diretta della Chiesa locale per la testimonianza della carità, per un servizio innovativo a favore delle persone povere.

La Diocesi di Savona-Noli, dopo aver valutato attentamente la proposta sia sul profilo economico, sia pastorale, potendo aver accesso a **fondi straordinari 8x1000 della CEI** per opere caritative di particolare interesse diocesano, valutato il parere del Collegio dei Consultori, si dichiara interessata ad accogliere la proposta della madre generale delle Figlie della Misericordia suor Beatriz Lassalle.

La posizione centrale nel paese e i volumi disponibili rende particolarmente interessante la gestione della struttura per diversi progetti caritativi che possono interessare la Diocesi nelle sue espressioni, la comunità parrocchiale di NS della Concordia, il paese di **Albissola Marina**. La struttura, di circa 1600 mq abitabili, forma un complesso a "elle", composto da due caseggiati collegati con un giardino interno. Il primo caseggiato, di circa 650 mq, in buon stato di conservazione, è stato pensato per una Casa famiglia per l'accoglienza di persone e/o nuclei familiari, italiani o stranieri, con una particolare sofferenza per quanto concerne l'abitazione o il disagio economico. Il secondo caseggiato, di circa 900 mq, è da ristrutturare completamente e si compone di un piano terra pensato per laboratori formativi di attivazione

sociale e avviamento al lavoro, sale polivalenti per la formazione spirituale e pastorale ai temi della carità della solidarietà sociale, della giustizia e della pace; un piano da dedicare a Casa per Ferie e un piano per l'alloggio di una famiglia ospite facente parte della comunità Éleos.

## **CASA FAMIGLIA DI ACCOGLIENZA “BENEDETTA ROSSELLO”**

La Casa di accoglienza sarà realizzata nella parte attualmente meglio conservata dello stabile: stiamo terminando i lavori relativi all'edilizia, agli impianti e all'arredamento.

In questa struttura si vuole avviare un'attività di accoglienza per **persone in stato di disagio sociale**, con particolare riferimento al **problema abitativo** e alle relazioni **familiari**. La conduzione della casa diventa sempre più difficile per nuclei famigliari, soprattutto monogenitoriali, in seguito alla perdita del lavoro. In particolare il dramma della separazione, oltre a tranciare legami importanti, mette i due soggetti in condizione di difficoltà di sopravvivenza, generando quindi ulteriore povertà.

La realtà di accoglienza in un **contesto familiare** vorrebbe offrire un “contenitore” affettivo e relazionale nel quale riprendere slancio, energie e speranza per una vita in autonomia. Si tratta così di una vera e propria Casa Famiglia rivolta a soggetti adulti, e non esclusivamente a minori come si è soliti vedere. Ci sarà una famiglia ospitante che risiederà nella struttura e sarà supportata dalle altre quattro famiglie non residenti della **comunità Éleos**.

Il lavoro di accoglienza richiede la **rete con i servizi** del pubblico e del privato sociale, sia per monitorare e accompagnare gli inserimenti, sia per elaborare, insieme con gli ospiti, progetti di reinserimento e inclusione sociale, soprattutto in riferimento al lavoro e alla casa.

La vicinanza con la **comunità parrocchiale** permette la possibile tessitura di rapporti e relazioni di sostegno alle persone ospiti e offre alla parrocchia stessa un'ulteriore possibilità di vivere concretamente la testimonianza della carità.

Per quanto concerne gli inserimenti in Casa Rossello si prevede un forte lavoro di filtro ad opera del Centro di Ascolto diocesano in accordo con chi gestisce il servizio. Le persone poi saranno monitorate attraverso una commissione di operatori insieme con la famiglia ospite: si prevede anche un servizio di supervisione con uno psicologo.

Le accoglienze sono pensate per un periodo medio lungo in base al progetto sulla persone e vanno da un minimo di un mese a un massimo di due anni. Essendo persone adulte, saranno libere di utilizzare i locali comuni, di entrare ed uscire: saranno date una serie di regole per la convivenza e per il buon andamento della Casa alle quali tutti saranno tenuti al rispetto. I locali per la famiglia ospite, la cucina e alcuni ambienti particolari non saranno disponibili all'uso comune.

Una volta a regime nella Casa Famiglia saranno presenti anche un educatore e una persona per la cucina e le pulizie comuni.

## **LABORATORI DI PROSSIMITÀ - PROGETTO “PAPA FRANCESCO”**

Nella seconda parte della struttura, quella maggiormente da ristrutturare, a livello del piano terra si dispone del maggior volume, con locali ampi sia in grandezza sia in altezza. Per questo motivo abbiamo pensato di dedicare la parte più voluminosa alla formazione/lavoro e come realtà formativa non solo per gli ospiti ma anche per ragazzi, giovani, adulti per attività di sensibilizzazione e formazione.

Sul nostro territorio si fa sempre più fatica trovare un posto di lavoro. Soprattutto chi ha perso il proprio posto di lavoro a 40-50 anni non riesce ad inserirsi e necessita di occupare il proprio tempo e gestirlo con dignità.

Sia nel ricordo della madre Rossello, sia in obbedienza alla tradizione del territorio (Albissola è rinomata per la maiolica artistica), si ritiene interessante avviare un **laboratorio per la ceramica**, per esempio per piatti e stoviglie, che coinvolga gli artisti e gli artigiani locali, sia per attività di formazione a avviamento al lavoro per gli ospiti, sia per formazione e sensibilizzazione di ragazzi, giovani e persone “esterne”.

Un secondo laboratorio prevede formazione per **attività artigianali** come piccola falegnameria, cucito, calzoleria, riparazione elettrodomestici: i laboratori sono pensati in maniera “polivalente” in modo che se

non dovesse essere sostenibile una attività o ci fosse la possibilità di accedere a particolari opportunità, si può facilmente convertire in altro utilizzo.

L'avvio di una nuova cooperativa agricola sociale permetterebbe la **semilavorazione e trasformazione di ortaggi e spezie**, nonché la produzione di conserve e prodotti alimentari in un laboratorio e punto vendita.

Una parte dei saloni verrà poi utilizzata per le **attività** squisitamente **formative** sia per le persone inserite nei laboratori, sia per corsi e incontri aperti all'esterno: sfruttando la cucina della comunità, sarà inoltre possibile organizzare **serate a tema** con cena sia per autofinanziamento, sia per sostenere altri progetti di solidarietà sociale.

La **gestione** di ogni laboratorio sarà affidata ad esperti (singoli o associazioni) che realizzeranno la formazione e l'accompagnamento degli utenti insieme a educatori professionali. Gli utenti dei laboratori, prevalentemente persone accolte presso le nostre strutture di accoglienza (comunità di secondo livello ed alloggi protetti), saranno seguite nei loro percorsi di attivazione da educatori di riferimento i quali parteciperanno direttamente alle attività dei laboratori. Gli stessi **educatori** saranno inoltre i responsabili dello sviluppo e dell'animazione della rete con i servizi del pubblico e del privato sociale, con le cooperative sociali e con le associazioni del territorio.

Il nostro obiettivo è creare **un tempo e uno spazio "sociale"** nel quale la persona ritrova senso e dignità per il proprio vivere spesso minato dall'incertezza e dall'impossibilità di lavorare. Ci auguriamo possa favorire l'inclusione sociale, diminuire il senso di insicurezza, migliorare lo spaesamento di molti singoli e nuclei famigliari, aumentare posti di lavoro. Vogliamo inoltre creare ponti tra realtà solitamente aliene al mondo sociale come l'artigianato e il commercio del territorio coinvolgendoli nella parte formativa del progetto in qualità di tutor: l'obiettivo è quello di abbattere le distanze e creare nuove relazioni sociali.

La nascita e lo sviluppo di un laboratorio formativo non può che fondarsi sulle **relazioni corte** che si instaurano innanzitutto tra gli operatori, partner, tutor, volontari e ospiti del servizio. Il laboratorio è tempo di lavoro, ma vuole essere luogo in cui si condivide un tempo e uno spazio di socialità: la diversificazione delle proposte del lavoro moltiplicano le occasioni di relazione. Il laboratorio di per sé diviene luogo nel quale verificare con mano che si costruisce un percorso: questo diviene appetibile anche da parte di sostenitori che possono venire a visitare l'esperienza.

## CASA PER FERIE

Il primo piano della seconda struttura, quasi la metà della superficie del piano terra, sarà adibito a Casa per Ferie. Vogliamo realizzare un'ospitalità tipo "bed and breakfast" per una **ventina di posti**, in modo da dare sostenibilità ai diversi progetti della struttura.

La posizione centrale in paese, a 20 metri dal mare, riteniamo che renda interessante la Casa per ferie sia per periodi di **vacanza**, sia per organizzare **settimane di vacanza e formazione alla cultura della solidarietà**. L'intento è quello di offrire anche percorsi formativi specialistici con possibilità di soggiorno.

Valuteremo anche la possibilità di offrire medie e lunghe permanenze soprattutto nel periodo invernale, rivolta a famiglie di degenti ospedalieri, anziani, giovani universitari. La vicina cucina della casa Famiglia può essere sfruttata anche per offrire eventualmente una mezza pensione.

## COMUNITÀ DI FAMIGLIE "ÉLEOS"

**Accogliere** vuol dire predisporre un tempo e uno spazio dove una persona possa sentirsi ben voluta e valorizzata per quello che è. Un tempo e uno spazio abitati da relazioni, da legami più o meno forti, capaci di esserci, di accompagnare, di far partire e di non imbrigliare l'altro. La rete infatti è un supporto per non cadere, non una trappola nella quale restare imbrigliati.

La **famiglia** è realtà "naturale" di legami, di amore, di quotidianità, di relazione, di perdono e misericordia. Fuori da ogni retorica, la famiglia, dentro ai suoi limiti e alle sue fatiche quotidiane, è una vera palestra di umanità ed è elemento indispensabile per la maturità umana e affettiva delle persone, vero luogo di crescita e di confronto. Per questo riteniamo sia fondamentale un servizio di accoglienza famigliare, luogo nel quale chi viene accolto possa sentire e vivere un cammino stabile e affettivamente sicuro, anche nel rispetto di non lasciarsi coinvolgere.

L'accoglienza è affidata alla **comunità di famiglie Éleos** che esprime una famiglia residente in Casa Rossello, affiancata a sua volta da una cuoca/governante e da un operatore part-time. La famiglia incaricata vive la propria quotidianità e gestisce l'accoglienza delle persone ospiti presso Casa Rossello: le altre famiglie affiancano e accompagnano la famiglia residente in forme e modi da definirsi in base alle disponibilità e alle presenze degli ospiti. In particolare i momenti comuni (pranzo, cena, attività) sono quelli più indicati per una presenza di condivisione.

Al momento la comunità è formata da **cinque famiglie**: una famiglia residente all'interno di Casa Rossello, una al secondo piano di Casa Papa Francesco, una residente in un appartamento della parrocchia a 50 metri dalla struttura e due famiglie abitanti nel territorio della parrocchia. Le prime tre hanno l'onere di una collaborazione più stretta per la gestione dei progetti di accoglienza, le altre due si affiancano nei tempi disponibili.

Per poter vivere al meglio sia la comunità di famiglie, sia il servizio di accoglienza, occorre un cammino costante e profondo di **spiritualità**, in particolare la preghiera comune in cappellina, l'Eucaristia domenicale, momenti di ritiro, meditazione, approfondimento della Parola.

La comunità di famiglie continuerà i propri incontri di **formazione** e **condivisione** anche al di fuori del servizio di accoglienza. In particolare offre la sua disponibilità sia di presenza sia di utilizzo degli ambienti alla Diocesi di Savona-Noli in tutte le sue espressioni e in modo speciale alla Parrocchia della Concordia. Partecipa all'Eucaristia domenicale e alla vita parrocchiale secondo gli interessi e le disponibilità dei singoli e della comunità. Gli incontri di spiritualità o di formazione, salvo quelli specifici per la comunità, saranno aperti alla partecipazione di famiglie o singoli della Parrocchia o di altre realtà diocesane.